

Greve Anche l'opposizione (destra e sinistra) boccia la scelta del palazzo della Torre

# Il paese, Oriana, la moschea Tutti contro, nel suo nome

## La sorella: da lei un no. Il sindaco: mi simava. La Lega: la legiamo in piazza

### Radio Chianti

### Nazisti su Testi (per satira)

ZENZO CASARINI



L'inceneritore di Testi come la soluzione finale di Hitler. Su Radio Chianti (www.radiochianti.it),

che sostiene la manifestazione contro il

termovalorizzatore (venerati a Greve), e

arrivato un video satirico, una scena del film *La caduta* doppiato. Hitler si

scaglia contro le «maledette colline del Chianti» che danneggiano

l'economia della Germania e soprattutto

contro il sindaco Benicisà. Poi decide: non vuole più vedere «una sola bottiglia di Chianti su nessuno

scalfale di supermercato di tutta la Terra», la soluzione più tremenda è «un inceneritore che spraya diossina». (L.B.)

GREVE — «Se il sindaco fosse venuto a parlare del proposito di concedere un luogo di culto ai musulmani? Me ne sarei andata per non sentire le urla». Paola Fallaci (nella foto), imma- gina così quale sarebbe stata la reazione della sorella Oriana davanti alla decisione di destinare la sala del palazzo della Torre (che ospita la biblioteca di Greve) anche alle preghiere della comunità islamica. «Avrebbe combattuto con forza questa scelta, era rimasta molto colpita dai fatti dell'11 settembre, parlava dell'intolleranza religiosa dei musulmani», spiega Paola Fallaci che abita a Lamole, frazione di Greve, dove ha vissuto anche la giornalista negli anni in cui era sindaco, come oggi, Alberto Benicisà.

«L'ho conosciuta bene, quando tornava dai suoi viaggi mi diceva che le strade di Lamole le ricordavano quelle della Cambogia per come erano ridotte», racconta il primo cittadino che ha parlato della sua amicizia con la Fallaci anche in Consiglio comunale quando ha dato l'annuncio della decisione di fare della sala della Torre il luogo di preghiera dei fedeli islamici. «Non credo di offendere la sua memoria — disse in quell'occasione rivolgendosi ai rappresen- tanti della Lega presenti in aula — forse avremmo avuto opinioni diverse ma si sarebbe mantenuto il dialogo sereno, tra persone che si stimano. Prova della sua stima nei miei confronti fu ad esempio il fatto che volte fessi presente, unico tra i politi-

ci, ai funerali di suo padre».

Per contestare ancora la scelta del sindaco, la Lega sta preparando una lettura pubblica della *Forza della Ragione* della Fallaci mentre tra i banchi dell'opposizione in Consiglio si alzano le critiche: «da sala dell'attuale biblioteca è uno spazio pubblico di un'istituzione laica — commenta Tiziano Allodoli dei Democratici per Greve — non possiamo trasformarla in un luogo di culto. Meglio trova-

### Parola di Paola

«Se fosse venuto a trovarla per parlarle di questo me ne sarei andata per non sentire le urla»



re un locale privato». La pensa così anche Giuliano Sottani (PdL): «Non sono d'accordo con questa soluzione. Ci vuole un approfondimento, anche giuridico».

Per affrontare le perplessità, il sindaco ha già preparato un primo incontro con l'imam di Firenze, il 17 maggio: Elzir Ezzedin incontrerà prima i consiglieri comunali, poi la sera interverrà a un dibattito con i cittadini. Il tema del luogo di culto islamico potrebbe essere al centro anche dell'appuntamento pubblico di domani sera (ore 21) con il vescovo di Fiesole, monsignor Mario Meini, organizzato alla casa del popolo di Greve.

**Lisa Baracchi**

GIORNALISTE PER ANIMA

### San Mauro a Signa



Via delle Molina Strisce bianche

## Parcheggio (autorizzato) sul marciapiede

SIGNA — Residenti e commercianti di San Mauro a Signa concordano nel dire che in paese servirebbero più parcheggi. Ma la soluzione trovata dal Comune in via delle Molina lascia perplessi molti: quattro posti auto ricavati occupando metà del marciapiede destro, già stretto. Sul marciapiede sinistro ci sono gli scalini delle abitazioni e così mamme con passeggino o disabili in carrozzina per

passare devono andare in mezzo alla strada. «Non si è mai vista una cosa così» commentano gli abitanti osservando le strisce bianche che sono state disegnate lunedì mattina, regolarizzando quella che fino alla scorsa settimana era una sosta selvaggia punta con le mutte. «Sono a norma, si tratta di stalli per una sosta massima di 15 minuti, non di parcheggio» spiegano in Comune. (L.Z.)